

# Monselice Piove di Sacco

padova@gazzettino.it



A STANGHELLA  
UNA DONNA SCHIAFFEGGIA  
I MILITARI DELL'ARMA,  
A MONSELICE UN TUNISINO  
ROMPE A TESTATE  
L'AUTORADIO DI SERVIZIO



Martedì 10 Ottobre 2023  
www.gazzettino.it

## Ubbriachi in tre locali: una denuncia e due arresti

►Al bar Stella un giovane marocchino ha lanciato un tavolo contro i carabinieri

### SOLESINO

Notte movimentata in tre locali pubblici della Bassa Padovana. Sono dovuti intervenire i carabinieri per riportare l'ordine dopo che avventori esagitati hanno creato lo scompiglio mettendo a rischio l'incolumità dei presenti.

### IN MANETTE

A Solesino all'interno del bar Stella in piazza Diaz è stato arrestato un marocchino di 29 anni del posto. Nella notte tra domenica e lunedì, armato di una cintura, il nordafricano, in evidente stato di alterazione psicofisica, ha cominciato a molestare i presenti, minacciando di diventare violento. Qualcuno prima che la situazione degenerasse ha chiamato il 112. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Vescovana e Boara Pisani. È stato subito identificato l'esagitato, tra l'altro volto noto alle forze dell'ordine.

L'uomo, accettato dai fumi dell'alcol, ha cominciato a minacciare i presenti. Durante le concitate fasi di identificazione il ventinovenne ha cominciato ad offendere i militari, cercando in tutte le maniere di evitare l'accertamento. La situazione è ben presto diventata tesa e il giovane ha colpito i militari con un tavolo del locale e successivamente con un pugno. Alla fine, sono riusciti a renderlo inoffensivo e a portarlo in caserma. Terminati gli atti è stato arrestato per

violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

### LA VIOLENZA

Nella notte tra sabato e domenica i problemi si sono registrati invece al bar Luna di Stanghella. Qui a creare scompiglio è stata una donna di 40 anni. Originaria della Romania, nota alla giustizia, ubriaca fradicia, ha iniziato ad infastidire i clienti.

I titolari del locale hanno deciso di chiamare il 112 prima che la situazione si complicasce. Alla vista del personale in divisa la donna è diventata ancora più violenta e ha cominciato a prendere a schiaffi i militari pur di non essere identificata. Anche in questo caso è stato necessario bloccare la donna e accompagnarla in caserma. Terminati gli atti è stata arrestata per violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Il terzo episodio di violenza si è registrato sempre tra sabato e domenica in un locale di Monselice. Nei guai è finito un uomo di 37 anni tunisino residente a Padova noto alla giustizia. Dopo aver creato scompiglio tra gli avventori alla vista dei carabinieri ha perso letteralmente la testa. Una volta reso inoffensivo e caricato sull'autoradio, ha sfogato la sua rabbia danneggiando l'auto di servizio a testate. È stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato.

Cesare Arcolini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI INTERVENTI Notte movimentata per i carabinieri della Bassa Padovana che sono dovuti intervenire in tre diversi locali

## Venerdì l'addio al ciclista

### POLVERARA

Saranno celebrati venerdì alle 15.30, nella chiesa di San Fidenzio a Polverara, il paese di cui era originario, i funerali di Federico Volpin, sessant'anni, residente a Noale, nel Veneto, vittima del tragico incidente stradale successo giovedì 5 ottobre poco prima delle 11 e Dolo.

Il sessantenne, in pensione da poco e grande appassionato di ciclismo, stava facendo un giro con la bici da corsa quando è stato investito da un'auto che sopraggiungeva da Mira per cause al vaglio della polizia locale dell'Unione dei Comuni della Riviera del Brenta, che hanno effettuato i rilievi, e



che saranno oggetto dell'inchiesta della magistratura. Oltre alla moglie Mariagrazia, Volpin lascia una sorella ed un fratello residenti a Polverara.

N.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Dossier Unesco, rinvio sospetto dell'incontro»

►Gli ambientalisti sollecitano il presidente del Parco

### COLLI EUGANEI

Che fine ha fatto la presentazione ufficiale del dossier per la candidatura dei Colli Euganei al Mab Unesco? È quanto si chiedono i rappresentanti delle associazioni ambientaliste in seno alla comunità dell'Ente Parco Christiane Bergamin e Maurizio Fassanelli. Per i due componenti del "consiglio" del Parco, la presentazione pubblica del progetto, annunciata dal presidente Alessandro Frizzarin per il 7 settembre scorso, con tanto di cerimonia pubblica nell'Abbazia di Praglia, costituisce un mancato epilogo che desta a loro parere qualche sospetto.

### LA NOTA

Di qui la nota di richiesta di spiegazioni, inviata, oltre che allo stesso vertice del Parco, all'assessore regionale ai Parchi, Cristiano Corazzari, e al collega al turismo, Federico Caner. «Sarà stato anche malizioso chi ha pensato che la data fosse saltata per evitare imbarazzanti confronti con il pubblico - hanno scritto i due consiglieri - sta di fatto che, dopo un mese, e col dossier già avallato dal Ministero spedito a Parigi, siamo ancora in attesa di questo incontro». Alla Bergamin e a Fassanelli non è sfuggito quanto riporta il sito istituzionale dell'Ente Parco dove si sottolinea il "continuo stato di aggiornamento" finalizzato a riportare le decisioni maturate dalla sede Unesco di Parigi. «Richiamare alla prudenza e alla moderazione come ha fatto il presidente - sottolineano la Bergamin e Fassanelli - assicurando piena disponibilità

al confronto pacato, senza poi far seguire concrete azioni in questo senso, ci sembrerebbe un segnale preoccupante di inaffidabilità politica, oltre che di scorrettezza sul piano dei rapporti con associazioni e cittadini».

### LA REPLICA

Né i contenuti, né il tono della missiva sono stati graditi dal presidente Frizzarin, che ha accusato gli ambientalisti di condotta pretestuosa. «Hanno volutamente ignorato - ha infatti replicato il presidente - che il dossier era già stato presentato pubblicamente alle scuole della Provincia il 7 settembre scorso. E fanno finta di ignorare che il 26 settembre scorso il Comitato tecnico nazionale, accompagnato dall'ex senatrice Roberta Toffanin, ha consegnato ufficialmente il documento per conto del Ministro Gilberto Pichetto Fratin a Parigi». La data non rispettata comunque è già stata messa in agenda. Entro la fine di ottobre ci sarà la tanto attesa presentazione pubblica. Resta da definire la sede, con Villa dei Vescovi sito alternativo all'Abbazia di Praglia.

Lucio Piva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ITER Il dossier per la candidatura Unesco è a Parigi

## In 500 per l'addio a Vanni: «Non dimenticheremo la tua risata contagiosa»

### PIOVE DI SACCO

Almeno cinquecento persone hanno preso parte alle esequie di Vanni Favarin, il sessantenne scomparso tragicamente nella serata di martedì scorso mentre era intento a potare alcune piante nell'azienda di famiglia. La cerimonia si è svolta nella chiesa parrocchiale di Arzerello, luogo di origine dei Favarin, anche se Vanni abitava a Piove di Sacco. Moltissimi coloro che sono rimasti all'esterno dove erano stati predisposti gli altoparlanti.

### L'OMELIA

Il rito è stato presieduto dal parroco don Pietro Baretta e concelebrato da don Emanuele Degan e don Giuliano Piovani. «Come gli alberi in autunno per-

dono le loro foglie, così pure l'albero della vita le vede cadere, non sappiamo quando e come ed è avvenuto in questo modo per Vanni, di cui piangiamo la scomparsa, ma per il quale ci affidiamo alla fede che ci fa vedere le cose con occhi diversi».

Alle esequie erano presenti, con il figlio Mayron, tutti gli otto fratelli di Vanni, che era il maggiore, oltre ai genitori Pietro e Marina e ai numerosi nipoti. Prima della benedizione della bara proprio il nipote Filippo, consigliere comunale a Piove, ha letto un messaggio rivolto allo zio Vanni: «In queste ore ci abbracciamo forte e proviamo a consolarci, è un colpo tremendo e una ferita che non si rimarginerà mai del tutto, ma questa grande famiglia riuscirà, alla fine, a portare avanti il tuo ricordo con il



MOMENTO FELICE Vanni Favarin, 60 anni, con il figlio Mayron

sorriso sulle labbra. Ora più che mai saremo una cosa sola e con il nostro amore riusciremo a rendere dolce il tuo riposo. Caro zio, ti abbiamo voluto tutti tanto bene, forse un giorno la sofferenza immensa che adesso pesa su di noi si allevierà, ma tu resterai sempre con noi, sempre al nostro fianco. In cuor nostro sappiamo che non cammineremo mai da soli. Alla fine, la famiglia è l'unica cosa che conta».

IL NIPOTE FILIPPO, CONSIGLIERE COMUNALE: «UN COLPO TREMENDO, MA TU SARAI SEMPRE CON LA NOSTRA GRANDE FAMIGLIA»

### IL RICORDO

Anche il fratello Luigi, tornato dalla Germania dove lavora, ha tratteggiato il carattere di Vanni: «La bontà era una delle tue qualità migliori, insieme alla tua risata contagiosa e al sorriso sempre stampato sul tuo volto. Eri e rimani l'incancellabile Vanni del sorriso. Ed è così che voglio ricordarti, perché tu eri questo, colui che non si è mai arreso nonostante le salite faticose, con determinazione hai sempre raggiunto la vetta». All'uscita del feretro portato a spalla dal figlio Mayron e dai suoi amici un fragoroso e lungo applauso è stato il segno della stima di cui godeva Vanni Favarin e del grande affetto che circonda la sua famiglia.

Nicola Benvenuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA